

TRASPORTI Una campagna di crowdfunding e un nuovo club di investitori (NextUp) per supportare il decollo di una startup dedicata al turismo

Tutti sul GoGoBus

di Stefano Catellani

Volete «condividere» un bus turistico per andare al mare, in una città d'arte oppure in montagna spendendo molto, ma molto meno? Nessun problema: pensa a tutto la startup torinese GoGoBus che ha appena attirato, con la collaborazione della società d'intermediazione mobiliare **Directa Sim**, investimenti per 130 mila euro sul portale di crowdfunding OpStart e crescerà anche grazie all'ingresso di nuovi investitori. Il boom delle startup infatti ha messo in moto NextUp, un nuovo «motore» di sviluppo: un club di investitori nato a Reggio Emilia che ha già messo a segno tre investimenti e ora accelererà lo sviluppo anche di GoGoBus. Il club di investitori seriali in startup ad alto contenuto innovativo è nato da un'idea di Tiziano Scalabrini, Antonio di Rubba,

Vittorio Cavani e Alessandro Annovi. Oltre a GoGoBus hanno già investito in altre tre startup: Mat 3D di Reggio Emilia (specializzata in materiali per la stampa 3D), Duing di Milano che è impegnata in soluzioni innovative per la gestione delle risorse

umane e My Aedes nata a Roma per sviluppare l'edilizia digitalizzata. In GoGoBus hanno investito anche la milanese MNScapital holding e Flavio Manuel Alazraki, fra l'altro presidente di Europa Benefits, società di intermediazione di premi assicurativi.

Ma c'è di più: Arriva Italia del gruppo inglese che nel 2010 è stato acquisito dalla tedesca Deutsche Bahn diventando uno dei leader mondiali nei servizi di trasporto passeggeri e GoGoBus hanno stretto

una partnership per lo sviluppo dei servizi di bus sharing in Italia ed Europa. GoGoBus è nata nel 2015. Alessandro Zocca, oggi trentunenne e azionista di controllo assieme all'amico informatico Emanuele Gaspari, 36 anni, decide di buttarsi nel mondo dei trasporti organizzando trasporti collettivi per concerti, eventi live e feste. Il tutto in sharing, ovviamente, come si conviene a due imprenditori millennial. Il funzionamento di GoGoBus è semplice: la

piattaforma online raccoglie le adesioni per il viaggio fissando data e destinazione. Raggiunto un numero minimo di posti, viene organizzato il viaggio con le ditte partner: in Emilia-Romagna è la bolognese Sacca Bus, in Piemonte Bellando Tours e Sav, mentre in Lombardia sono Viaggi Granturismo Fogliani e Locatelli. Il prezzo di tutti i biglietti ripaga benzina e conducente. «E consente di risparmiare fino al 75% di un viaggio da solo in auto», dicono i fondatori di GoGoBus che hanno aperto collaborazioni per le prenotazioni anche con tantissime agenzie di viaggi in Emilia Romagna e in altre regioni. Negli ultimi quattro anni GoGoBus ha trasportato oltre 35 mila persone in tutta Italia. GoGoBus è di fatto una startup digitale che non possiede alcun autobus, ma è riuscita a sviluppare un giro d'affari complessivo cumulato di oltre 1,1 milioni di euro superando i 25 mila passeggeri trasportati con più di 500 autobus partiti. Il Terzo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility dice che in Italia la mobilità condivisa è in forte crescita e coinvolge ormai oltre 5 milioni di utenti, con 33 milioni di spostamenti in sharing. Passato il lockdown da Covid 19 è un business che può ripartire. (riproduzione riservata)



Alessandro Zocca

